

VIA ALLA MANOVRA, PROTESTA SOLO LA CGIL

Tasse, Casa, Sanità

A chi vanno i soldi

Irpef giù fino a 50mila euro, confermato il bonus immobiliare al 50%
Sette miliardi in più alla Salute. E Dbrs alza il rating del nostro Paese

SANDRO IACOMETTI

Un paio di giorni fa Giancarlo Giorgetti ha detto di credere ai miracoli. Il termine è forse un po' esagerato, ma la manovra approvata ieri dal Cdm è comunque un piccolo capolavoro di finanza pubblica. Che non ha caso ha lasciato scontenti solo chi, come la Cgil e le opposizioni, (...)

segue a pagina 2

Irpef, bonus e pensioni

Approvata la manovra:

non piace solo alla Cgil

Aliquota al 33% fino ai 50mila euro, detrazioni al 50% per le ristrutturazioni
e 7 miliardi alla Salute. Dbrs alza il rating, Giorgetti esulta: «Grande orgoglio»

FONTE: Ministero dell'Economia e delle Finanze

segue dalla prima

SANDRO IACOMETTI

(...) avevano deciso a prescindere che sarebbero saliti sulle barricate. Basti pensare allo sciopero proclamato da Maurizio Landini un paio di settimane fa per il 25 ottobre e confermato do-

po l'incontro col governo definito non più solo «inutile», come le volte scorse, ma addirittura «dannoso».

Da una parte la tenuta dei conti, che ha accorciato la coperta a 18,7 miliardi. Una delle leggi di bilancio più prudenti degli ultimi anni. Ma la somma risicata rientra in un percorso di fenomenale riduzione del de-

ficit (definito ieri dall'Fmi «fantastico») che consentirà probabilmente all'Italia di uscire dalla procedura di infrazione Ue già da que-



Peso: 1-20%, 2-39%, 3-8%

st'anno e che non è passato inosservato alle agenzie di rating. Proprio ieri sera, dopo Fitch, Moody's ed S&P, pure Dbrs ha promosso l'Italia, portando il rating da BBB ad A, con trend stabile. «Frutto del lavoro costante di questi tre anni di governo, l'Italia torna in serie A con grande orgoglio», ha detto Giorgetti.

Dall'altra la necessità di dare contemporaneamente una spinta al Paese, un aiuto alle fasce sociali più in difficoltà e un segnale al proprio elettorato. Il risultato è stato ottenuto con un mix di misure che non è sicuramente una pioggia di soldi, ma una calibrata distribuzione delle risorse che alla fine ha accontentato sia i sindacati (tranne quello rosso) sia le imprese. «Valutiamo positivamente gli elementi di apertura e di ascolto che il governo ha mostrato», ha detto la leader della Cisl, Daniela Fumarola. E lo stesso ha più o meno dovuto dire, slegandosi finalmente da Landini, anche Pierpaolo Bombardieri, che ha incassato la detassazioni degli aumenti contrattuali, da tempo suo cavallo di battaglia. Identico discorso per Confindu-

stria, inizialmente scettica. «Abbiamo dialogato e credo che siamo stati ascoltati», ha commentato a caldo il presidente Emanuele Orsini. Per loro il governo ha messo nel menu il ritorno del superammortamento (al 180% per gli investimenti in innovazione e al 220% per le spese per la transizione ecologica, costo 4 miliardi), il rifinanziamento delle Zes con 2,3 miliardi e il congelamento di Sugar e Plastic Tax. Per i salari sono invece in arrivo 1,9 miliardi. Con lo stanziamento si prevede di tagliare dal 5 all'1% la tassazione sui premi di produttività fino a 5mila euro e di ridurre i balzelli su festivi, straordinari e lavoro notturno, mentre sarà del 5% l'aliquota degli aumenti dovuti ai rinnovi contrattuali per i redditi fino a 28 mila euro. Sale poi da 8 a 10 euro la soglia esentasse dei buoni pasto.

Ma il piatto forte della manovra è sicuramente il taglio di due punti dell'aliquota Irpef per il ceto medio, che attendeva da tre anni la sforbiciata. Non arricchirà nessuno, ma è un segnale importante nella giusta direzione. Con 2,8 miliardi si ridurrà l'aliquota mediana dal 35 al 33% per i redditi tra 28 e 50mila euro. Il vantaggio sarà sterilizzato so-

pra i 200mila euro di reddito. Per i pensionati l'innalzamento dell'età sarà congelato per i lavori gravosi e usuranti. Per tutti gli altri l'aumento sarà pari ad un mese nel primo anno e ad altri due dal 2028. Previsto anche un nuovo intervento sugli assegni più bassi: le "minime" saliranno di circa 20 euro al mese.

Altro capitolo di rilievo è quello delle famiglie per cui sono stanziati 1,6 miliardi. Aumenta da 40 a 60 euro al mese il bonus mamme lavoratrici ed arriva anche il rifinanziamento della carta "Dedicata a te" per l'acquisto di beni di prima necessità con 500 milioni. Ma non solo. Per favorire l'utilizzo degli strumenti di welfare, l'abitazione principale esce dal calcolo Isee, fino a un valore catastale che dovrebbe aggirarsi intorno ai 92mila euro. Confermati, infine, i bonus edilizi: le detrazioni sui lavori di ristrutturazione restano al 50% per la prima abitazione e al 36% per la seconda.

Sul fronte fiscale arriva la quinta sanatoria delle cartelle e avrà tempi di pagamento fino a 9 anni con 54 rate bimestrali. La nuova

pace fiscale sarà aperta a tutti coloro che hanno dichiarato e non versato.

Sostanzioso, poi, il nuovo rifinanziamento alla sanità. Rispetto agli aumenti già previsti dalla manovra precedente arriveranno altri 2,6 miliardi. Le nuove risorse porteranno a un finanziamento aggiuntivo per il 2026 di 7,4 miliardi. Una mossa che, come ha detto ieri Carlo Cottarelli, spingerà la spesa sanitaria al 6,5% del pil, su livelli più alti di dove l'aveva lasciata il centrosinistra prima della pandemia. Quanto alle coperture, oltre ai 2.3 miliardi di spending review e alla rimodulazione del Pnrr (5 miliardi), un contributo significativo (4,3 miliardi) arriverà da banche e assicurazioni, con un mix di misure di carattere strutturale e congiunturale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prossime tappe

Entro il 20 ottobre

Il governo presenta in Parlamento la manovra, a seguito dell'approvazione del **Disegno di legge di bilancio in Consiglio dei ministri**

Entro fine novembre

Atteso il **primo parere di Bruxelles** sulla manovra italiana

OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE

Entro il 31 dicembre

La **Legge di Bilancio** deve essere approvata da Camera e Senato, per entrare in vigore il **1° gennaio 2026**

FONTE: Ministero dell'Economia e delle Finanze

WITHUB



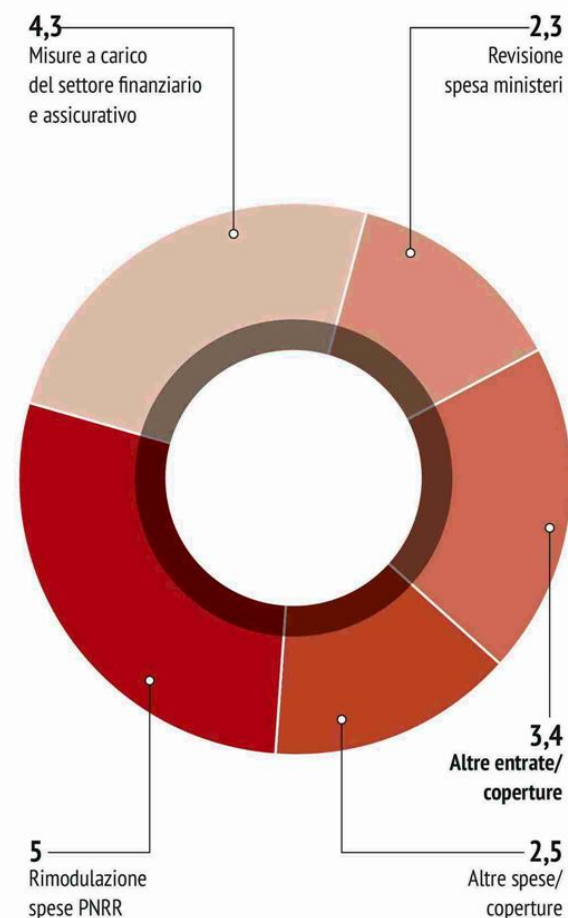
Peso: 1-20%, 2-39%, 3-8%

La manovra 2026 in numeri

Voci di spesa (in miliardi di euro)



Coperture (in miliardi di euro)



Peso: 1-20%, 2-39%, 3-8%